



IL BILANCIO Quarantatré i progetti internazionali realizzati grazie alla raccolta promossa dalla Diocesi

Dai pozzi d'acqua all'asilo rifatto in Iraq I progetti della Quaresima di Fraternità

■ Nel 2021 sono stati finanziati 43 progetti di solidarietà internazionale grazie alla Quaresima di Fraternità, promossa dalla Diocesi di Torino «con lo scopo di sensibilizzare la comunità torinese e fare qualcosa di concreto contro la fame nel mondo cercando di intervenire sulle cause che la suscitano». La maggior parte dei progetti sono dedicati alle scuole, perché l'istruzione è la base per diventare indipendenti anche dal punto di vista economico: si va dalla costruzione di nuovi edifici al finanziamento di borse di studio e materiale scolastico, in Camerun, Gambia, Madagascar, Guinea Bisau e Burkina Faso, ed è stato anche ricostruito un asilo distrutto dai bombardamenti in

Iraq. Ci sono progetti dedicati allo scavo di nuovi pozzi d'acqua e alla costruzione di un impianto fotovoltaico, non mancano le iniziative di micro-credito, come l'acquisto di una mucca da latte per 10 donne di famiglie di intoccabili in India, o di aratro, asino e bicicletta per l'autosostentamento di 55 coppie di catechisti in Burkina Faso. Alcuni progetti sono sviluppati a Torino: i laboratori di lingua delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la promozione della salute di minori in età pediatrica con l'associazione Camminare, il sostegno ad attività per immigrati e la cura pastorale dei sacerdoti non italiani in servizio nella Diocesi di Torino.

I progetti per il 2022 vanno

presentati all'Ufficio Missionario Diocesano entro il 15 novembre 2021. Come per l'anno precedente, i programmi sostenuti dalla Quaresima di Fraternità dovranno riguardare la formazione e l'educazione, operare sulle cause della povertà promuovendo sviluppo e, ancora meglio, favorire autosufficienza e indipendenza. I beneficiari privilegiati sono le comunità di persone che vivono in realtà isolate e poco aiutate, le fasce più deboli e vulnerabili della popolazione quali, per esempio, donne, bambini, malati di aids, disabili, profughi. Interlocutori privilegiati saranno i missionari e le missionarie, i volontari e i gruppi di solidarietà che operano nei paesi d'intervento.

